

I due partiti di opposizione protestano mentre si vota la fiducia all'esecutivo



Il parlamentare Gianfranco Librandi

«Ormai Salvini è l'ombra di se stesso»

La riposta del deputato Librandi (Pd) alle accuse del leader della Lega

«Sono passati solo alcuni giorni, il nuovo governo non è ancora pienamente operativo ma la sua presenza sta dando frutti positivi e già Salvini sembra l'ombra di se stesso, un disco rotto con una canzone svuotata di pathos e di attualità». A dirlo è il deputato Gianfranco Librandi, del Partito Democratico. «Salvini accusa gli altri ma è rimasto solo, alieno anche da quel centrodestra di cui era alleato. Chiede il Copasir per sé, lui che attacca chi vuole le poltrone. La Lega con Salvini ha finito la sua crescita e adesso è cominciata la parabola discendente. Auguriamoci che la discesa sia rapida e che questo Paese presto torni ad essere maturo, solidale e europeo».

Conte chiede la fiducia in Parlamento

La prova Oggi il voto per il Premier e il suo esecutivo. Il discorso del Presidente in Aula determinante per il proseguimento del governo, soprattutto per gli "scontenti" del Partito Democratico e del M5S

È giunta l'ora x. Oggi è il giorno decisivo, quello in cui si capirà se l'accordo con il Pd, il voto dei Cinquestelle su Rousseau e la scelta del nuovo esecutivo hanno avuto un senso. Che Conte otterrà la fiducia del Parlamento è cosa scontata (o quasi), ma ciò che dirà oggi in Aula sarà determinante per il futuro dell'esperienza giallorossa e magari anche per accaparrarsi la simpatia di qualche esponente di Forza Italia, che non sarà con Lega e Fratelli d'Italia a manifestare contro il governo (anche se gli azzurri hanno anticipato che non voteranno).

Ad ogni modo i numeri dovrebbero assicurare il Presidente. Basti pensare che alla Ca-

Previsioni positive alla Camera, situazione più delicata invece in Senato

mera ci sono 215 deputati M5S e 111 del Pd, senza contare i 14 di LeU, per un totale di 340, cifra che supera il quorum fissato a quota 316. A questi si aggiungono 7 deputati del Gruppo Misto che voteranno certamente alla fiducia.

Cambia leggermente la questione in Senato, dove però il dato finale dovrebbe comunque premiare Conte. Ci sono 107 senatori del M5S, 51 del Pd e 4 di LeU. Si arriva a quota 162, con quorum fissato a 161: stando alle previsioni (e se tutti voteranno sì) Conte otterrebbe la fiducia per un solo punto. Poi bisogna tener conto di 3 senatori della Sudtiroloer Volkspartei e della dissidente M5S Paola Nugnes.

Due, invece, i senatori che

probabilmente diranno no, nonostante siano nelle file dell'alleanza: si tratta del democratico Matteo Richetti e il pentastellato Gianluigi Paragone. Si arriverebbe quindi a quota 170, nove punti in più rispetto al quorum (già citato) dei 161 sì.

I temi del discorso sono però già noti, visti anche i punti nel programma. Il suo sarà un go-

verno che apre all'Europa e che si allontanerà dal sovranismo salviniano.

Conte, inoltre, sarà chiamato a dare spiegazioni su come vuole gestire i rapporti con Bruxelles, soprattutto in merito al tema dell'immigrazione e alla revisione del Trattato di Dublino.

●

J.P.

